

# Sette punti per l'Europa. Il nostro cibo.

[video da youreporter.it](http://youreporter.it)

A Genova per il V3Day ho presentato sette punti del M5S per le elezioni europee che saranno oggetto di discussione on line il prossimo anno con gli iscritti.

Il sesto punto è il *“Finanziamento per attività agricole e di allevamento finalizzate ai consumi nazionali interni”*. In sostanza i prodotti per l'alimentazione nazionali consumati nel nostro territorio dovranno essere avvantaggiati fiscalmente rispetto agli stessi prodotti provenienti da Paesi della UE. Se produco un chilo di riso in Lomellina o dieci arance in Sicilia, quel riso e quelle arance dovranno poter essere consumati in Italia al posto di riso proveniente dalla Romania o arance del Portogallo. Se venisse applicato il vero costo del trasporto e della distruzione ambientale per i prodotti agricoli dall'estero verrebbe favorita SEMPRE la produzione interna. Mandare al macero i prodotti della terra e distruggere le attività agricole locali è una bestemmia. La Coldiretti, che ha la mia solidarietà, oggi sta protestando al Brennero per proteggere il *“Made in Italy”*. Nei primi nove mesi del 2013 hanno chiuso i battenti 32.500 stalle e aziende con 36.000 nuovi disoccupati a causa dell'importazione di prodotti di ogni genere, spesso con il marchio del Made in Italy grazie a governi gaglioffi che hanno permesso, e permettono, questa truffa. L'Italia deve diventare al più presto un Paese sostenibile per la produzione agricola e per gli allevamenti. I dati della distruzione del nostro ex patrimonio alimentare sono spaventosi. L'Italia produce solo il 70% degli alimenti che consuma. Importiamo il 59% di *“pomodoro fresco”*, il 50% del grano per il pane, il 40% del grano per la pasta, il 40% del latte, il 40% della carne, l'80% della soia. Un fenomeno in grande crescita nel 2013 come

tutte le miserie italiane. Secondo Coldiretti l'importazione di cereali, compreso il riso che passata la frontiera acquista il passaporto italiano, è aumentata del 45%, il latte è cresciuto del 26%, la frutta e la verdura del 33%. Il cemento sta divorando il Paese, le campagne si stanno spopolando, l'Italia è diventato un Paese non sostenibile dal punto di vista alimentare. La domanda è sempre la stessa "*Chi ci guadagna da questo scempio?*". In alto in cuori. Cambiamo quest'Europa.